

LE NOVITÀ EDITORIALI IN AMBITO RELIGIOSO

Dal Vangelo di Marco a Mazzolari

La pandemia ha avuto effetti estremamente vari sulla produzione artistica. Quella di libri non si è arrestata. Anzi, l'isolamento da lockdown sembra avere stimolato non pochi a prendere la penna in mano per occupare il tempo inaspettatamente vuoto e ha creato una sorta di letteratura pandemica che affolla le vetrine delle librerie rimaste aperte.

Di certo non immaginava questo scenario Walter Vogels quando nel 2018 compilava un piccolo libretto che l'editrice

questo testo, da credente, da ateo o da agnostico, sappi che ci troverai tanto di come è fatto l'uomo, e tantissimo di te». Nell'anno che la liturgia domenicale dedica in particolare all'evangelista Marco, non mancano delle proposte che possono aiutarci ad approfondire la conoscenza di questo Vangelo. Tra le tante offerte recenti ricordiamo Pino Stanca, con una riedizione della sua lettura spirituale del secondo Vangelo («La novità di Dio», Edb, euro 21) e il nostro Ferruccio Ceragioli («In tutto amare e servire», Effatà, euro 15), di cui a breve avremo una recensione più completa. Sempre legato al Vangelo di Marco è il nuovo testo di Johannes Eckert,



Queriniana propone ora in traduzione col titolo «Il

«piccolo resto» nella Bibbia. E nella Chiesa oggi?» (euro 16). In effetti si tratta di alcune riflessioni sul tema teologico del resto minoritario di Israele che rimane fedele a Dio, con alcune possibili attualizzazioni nel contesto occidentale moderno. Eppure sono considerazioni che, rilette alla luce dello svuotamento delle chiese per effetto dei timori legati al Covid, hanno assunto un nuovo significato che nulla toglie alla validità delle osservazioni pre-vitali ed anzi risuonano ancora più chiare. Vogels, che ha inseguito l'Antico Testamento ad Ottawa, fa riferimento all'area francofona che ha delle sue peculiarità ben precise, ma molte indicazioni sono valide anche per il nostro contesto italiano.

Di grande attualità tornano anche le annotazioni di Primo Mazzolari nel «Diario di una primavera», di cui Edb ha appena pubblicato una nuova edizione critica (euro 10). Nelle pagine che il parroco di Bozzolo scrive durante la clandestinità tra il 1944 e il 1945 ri-affiora una situazione non dissimile dalla quarantena a cui molti sono stati forzatamente sottoposti in tempi recenti, ma con segni di speranza che non vanno trascurati.

Passiamo a qualcosa di molto più pop. Diego Passoni è un personaggio assai noto agli ascoltatori di Radio Deejay, ma è anche autore di libri che lasciano il segno. Se nel suo primo volume («Ma è stupendo!», Vallardi 2019) si era cimentato nel genere autobiografico raccontando la sua vocazione religiosa poi abbandonata e l'ingresso nel mondo dello spettacolo, con il recente «Siamo tutti sulla stessa barca» (Mondadori, euro 18) entra direttamente in contatto col mondo biblico, offrendo una sua lettura del libro della Genesi che non è mai banale e anzi sorprende con i continui riferimenti al testo ebraico. Da conduttore radiofonico, Passoni è bravo a tenere desta l'attenzione del lettore e lo sfida apertamente ad affrontare un testo religioso che suscita spesso indifferenza se non rifiuto: «Qualunque sia il tuo approccio a

«Alzatevi!

Le donne nel Vangelo di Marco come provocazione per il mondo di oggi» (Queriniana, euro 16). Eckert, monaco benedettino tedesco con una saga somiglianza con Fozzie di «Happy Days», prende in esame sei donne del Vangelo per trasformarle in altrettante provocazioni al nostro modo contemporaneo di vivere la fede. Lo schema è intrigante, anche se non sempre le considerazioni attualizzanti che presenta ai lettori sono sviluppate in maniera coerente al personaggio che le ha introdotte. Molto opportuna mi pare invece la scelta di porre sotto i riflettori alcune di queste figure secondarie che in Marco sembrano compensare le tante lacune dei discepoli ufficiali, tanto più che due di esse (la donna sirfenica e la donna anonima che unge Gesù a Betania) non compaiono nei vangeli domenicali dell'anno.

In tema di donne merita un'attenta segnalazione il volume di Anne-Marie Pelletier, «Una comunione di donne e di uomini» (Qqajon, euro 25). Dallo stesso editore era già uscito nel 2018 il volumetto «Una fede al femminile», ora ritorna sul tema con questa meditata ed estesa riflessione in quattro parti, che analizza in primo luogo la situazione presente, poi esamina il contributo femminile alla lettura delle Scritture, quindi tocca il delicato tema del sacerdozio femminile, per poi concludere con un approfondimento su alcune figure di donne particolarmente significative. La Pelletier è una persona schietta, una che certamente non le manda a dire («la vita della Chiesa continua a trascinarsi un disprezzo strisciante nei riguardi delle donne», tanto per fare un esempio). Ma questa franchezza – che alcuni bollerebbero come retaggio veterofemminista – è più che mai opportuna in un tempo in cui alle buone intenzioni seguono pochi fatti concreti e il negazionismo rispetto alle discriminazioni trova adepti persino in campo femminile.

Gian Luca CARREGA

